Anno IX — Lunedì 16 Novembre 1874 — N. 273.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

LE ELEZIONI E LORO SIGNIFICATO.

Significato politico delle elezioni — Il partito antinazionale diviso in sè stesso — Gl' intransigenti che aspettano il miracolo e non vogliono essere nè elettori, nè eletti — I sapienti che non aspettando il miracolo e temendo l'ira della Nazione vogliono formare un *partito cattolico.* — Il partito extra-costituzionale mette in tasca la bandiera ed accetta il plebiscito, colle dovute riserve — Sforzi erculei per trovare candidati presentabili. Piglia quelli che si presentano, compresi i regi Consiglieri di Stato — Che cosa significa che rinunziano all' astensione gli antinazionali e gli extra-costituzionali — L'esistenza politica della Naziono italiana è già rassodata; la sua potenza è riconosciuta per l' uguale alle maggiori — Come hanno dovuto presentarsi al Paese i partiti costituzionali — Combattendosi, essi si sono accostati nell' unico programma voluto dal Paese — La condotta futura degli uomini di Governo è indicata da questo fatto spontaneo, che emana dal Paese medesimo — La guerra ai centri ha finito col formare una Camera tutta centro — Via i voti di fiducia — Bisogna avere fiducia in sè stessi ed agire con autorità e risolutezza, se si vuol formare una maggioranza — Conjugazione del verbo *essere* coll' aggiunto *malcontento* — Il *malcontento* è l' *ignoranza* fanno il pajo — Necessità di *studiare* e *lavorare*, perchè non prolifichino.

Aspettando gli ultimi risultati numerici delle urne e l'atteggiarsi della nuova Camera quando essa si trovi dinanzi alle proposte di leggi del Governo, giacchè le maggioranze non si disegnano in Italia sotto al loro vero aspetto che nel Parlamento davanti alle leggi stesse, intendiamo di dare ora uno sguardo generale alle elezioni, considerando l' attitudine dei partiti nel Paese ed il loro valore relativo.

Prima di tutto vediamo il *partito antinazionale* dei clericali e temporalisti diviso in sè stesso. Da una parte vi sono i fanatici intransigenti, coloro che aspettano il miracolo per la restaurazione del potere temporale, che fanno lega con tutti i reazionarii dell' universo, che gettano la face della guerra presso tutte le Nazioni, che sperano di sconvolgere tutto il mondo e di condurre le orde nemiche a disfare l' unità dell' Italia, gavazzando nel sangue italiano con tigreschi istinti. Sono quei medesimi, che mantengono e sussidiano l' insurrezione del pretendente della Spagna, che predicevano un moto simile nella Sicilia, che cercano di dividere la Germania e di suscitare contr'essa la Francia a nuove lotte, che vorrebbero col loro fanatico e temporalista vescovo Manning suscitare la guerra civile fino nell'Inghilterra, che mercè costui ed altri fanatici vescovi francesi e tedeschi cercano di sommuovere il mondo contro di noi.

Costoro hanno proclamato con più ostinazione che mai la massima: nè elettori, nè eletti — ed hanno fatto pronunciare fino al papa, il quale lo disse alle lavandaje di Roma, che ne capivano assai, ch' ei disapprovava l' andare alle urne, finchè il Parlamento siedeva a Roma. Questo partito degl' intransigenti ha tenuto una tale condotta, anche perchè non aveva il coraggio di mostrarsi nella sua nudità, proponendo candidati suoi proprii con intero il loro programma di ribelli alla Nazione. Quelle cose che si dicono nelle encicliche, nelle pastorali, nella stampa clericale fanatica e rabbiosa, non le si possono dire davanti al corpo elettorale, che avrebbe fatto vedere che a fare tanto strepito sono pochi e di tale qualità da non meritarsi alcuna considerazione dalla gente onesta.

Non si sono però questi astenuti se non in apparenza, se non perchè sapevano di non poter vincere colla propria bandiera; ma sottomano hanno lavorato a suscitare nemici al Governo nazionale ed hanno fatto lega con quelli che vorrebbero produrre il disordine, come nemici dello Statuto e del Plebiscito che lo consacra. Nella stessa Roma pur ora mostrano di sperare che la elezione del Garibaldi, producendovi un moto repubblicano, conduca l' intervento delle potenze a favore del Vaticano: giacchè, dicono i loro giornali, a Roma non possono dominare che i papi, od un Cola di Rienzo; non pensando che l' Italia, una volta entratavi, non se ne lascierà cacciare da nessuna potenza al mondo, e che, se fosse possibile trovarne una così pazza da tentarlo, essa non giungerebbe a disfare la Nazione, se non dopo che questa avesse annientato alla lettera il partito fanatico, settario, parricida e, diciamolo pure, irreligioso affatto.

L' altra parte meno fanatica, quella che non può rinnegare affatto la Patria, la Nazione, la religione e la morale ed il sentimento comune a tutti gl' Italiani di voler esistere uniti nella loro indipendenza e reggersi con libere istituzioni, e che comprende come le pazzie ed odiosità de' settarii servono ad infliggere anche a lei il marchio dell' infamia davanti al mondo ed alla storia, e per intanto le tolgono ogni autorità morale e sociale che dal professarsi religiosa davvero le poteva provenire; quest' altra parte predica da gran tempo la transazione. Essa, non potendo più adoperare i principi assoluti quale suo strumento di dominio, ha adottato la massima di Roboamo: *sapienter opprimamur eos.* Vorrebbero quindi appropriarsi le scuole, le opere pie, le amministrazioni comunali e provinciali, penetrare dovunque anche nelle famiglie colle associazioni, fare un sodalizio d' interessi, ripigliare il dominio a poco a poco mediante la libertà, convertire insomma l' Europa ed intanto l' Italia in qualcosa di simile al Belgio, proclamando sè stessi per *partito cattolico*; quasicchè la religione, che deve serbarsi nel santuario delle libere coscienze, dovesse mescolarsi nelle lotte politiche e diventare un *partito!*

Questa parte si è dimostrata pronta a transigere: e lo ha fatto sentire per bocca del Cantù, del gesuita padre Curci, del giornale l'*Armonia,* di opuscoli usciti nella occasione delle elezioni, di vescovi, di preti, di giornali ed uomini politici del partito. Questa parte non ha fede nel miracolo, nè nelle potenze che devono venire a distruggere l' unità dell' Italia, per rifare il potere temporale ed i troni de' caduti tirannelli, capisce che ognuna di esse ha il suo da fare in casa, che anzi tutte cercano di vivere in pace coll' Italia e l' accarezzano e contano di averla per amica nelle gravi vertenze che possono intervenire nel mondo; vede poi, che nel caso di un serio pericolo, che venisse all' Italia dalle provocazioni clericali, per parte di potenze straniere, sarebbe finito a suo riguardo l' eccesso di tolleranza che rese così mite la rivoluzione italiana nel compimento di quel grande fatto storico che è l' abolizione del temporale; la quale sembra piccola cosa soltanto ad alcuni eroi pigmei del giorno, che si permettono di gettare lo spregio su chi l' ha operata.

Questa parte avrebbe voluto, ben inteso con tutte le riserve e con tutta la devozione all' infallibile, non soltanto andare alle urne, ma spiegare anche la propria bandiera, penetrare nel Parlamento, formarvi un' estrema destra, aumentando la pattuglia del Toscanelli, rendersi necessaria al Governo, ottenere delle transazioni sotto allo specioso titolo di libertà, accrescersi a poco a poco nel paese, preparare insomma il nucleo del *partito cattolico* e raggiungere coll' astuzia e colla pazienza il suo scopo, meglio che colle scalmane della parte battagliera ed intransigente.

Questa parte ha dovuto accontentarsi di votare alla chetichella e cercare, piuttosto che franchi e suoi proprii rappresentanti, taluno di coloro che sono gli avventurieri della politica, e che mentre intendono di mostrarsi più liberali degli altri sotto la veste di semidotti nebulosi, sono disposti a lasciarsi adoperare quale strumento di un partito, che sappia comperarli con decoro.

Di cotal semente, prodotta col sistema cellulare, se ne produce e se ne produrrà sempre più, perchè rende. Attendiamoci di vederne quest' altra volta posta non poca sul mercato.

È notevole altresì la condotta del *partito extra-costituzionale.* Esso pure, meno per parte di alcuni campioni legati al loro passato e che si riservano quali capi nell' avvenire, ha creduto che il vento non fosse più quello della astensione. Anche que' capi hanno detto in sostanza, in opuscoli, in articoli, in lettere rese pubbliche, in più o meno segrete ma troppo palesi istruzioni, in ordini emanati: Noi no; ma voi di seconda categoria sì. Voi non avete bisogno di procedere a bandiere spiegate e potete mettervi in tasca la coccarda. Procacciate intanto quanti più potete nemici al sistema costituzionale, che ci preparino la strada. Metteteli in mostra. Che valgano poco, o molto, non monta. Si tratta di farsi vedere in un certo numero e di fare molto strepito. I fratelli di Spagna e di Francia per ora ci guastano un pochino il mestiere; ma quando la *universale* trionfi colà, dovrà trionfare anche in Italia.

Noi non vogliamo considerare più oltre questi segreti intendimenti, resi manifesti da alcuni tra i più sinceri, i quali non sanno adattarsi, come p. e. Alberto Mario, alle vie coperte dei vecchi cospiratori e che capiscono non potersi mai una Nazione libera conquistare al dominio delle segrete combriccole. Il fatto da notarsi per noi, riguardo alle elezioni, è che anche gli extra-costituzionali hanno dovuto dichiarare, per non confessarsi morti, di non potersi più astenere. Si sono tenuti quanto potevano nella provvida oscurità dell' anonimo, hanno adottato fino il Plebiscito, sebbene con certe riserve e sicuramente con molte restrizioni mentali, fino lo Statuto, proponendone però la riforma anche nella lotta elettorale, hanno sudato a trovarsi candidati presentabili, e non trovandone molti tra i proprii, li hanno cercati qua e là, percorrendo tutte le gradazioni nella scala delle piccole vanità aspiranti all' onore del ballottaggio, salendo dal semidiota, che non appartenesse proprio ai famosi diciasette milioni di analfabeti, fino al r. Consigliere di Stato, o qualsiasi altro fedele servitore dell' infame Governo. I risultati furono poverissimi, perchè i Popoli non comprendono nemmeno chi non osa presentarsi ad essi col proprio nome e colla propria bandiera.

Questi due fatti della divisione nata negli antinazionali ed extra-costituzionali, tra intransigenti astensionisti e mal dissimulati transigenti, che aspirano ad affermarsi, copertamente, o chiaramente, in un' estrema destra clericale ed in un' estrema sinistra radicale, per scalzare da due parti lo Statuto, e pigliar posto nel Paese anche come partito politico costituzionale temporaneo, noi dobbiamo considerarli come politicamente importanti. Essi provano che l' opinione del Paese nella sua immensa maggioranza non tollera più l' affermazione nè di partiti antinazionali e reazionarii, nè di partiti extra-costituzionali e sovversivi. Sinceri o no, quelli che vogliono essere ascoltati da qualcheduno in Italia devono fare omaggio manifesto ed esplicito all' unità della Nazione, al Plebiscito ed allo Statuto.

Quali deduzioni devono farsi da questo fatto della demolizione spontanea del partito retrivo antinazionale e del sovversivo extra-costituzionale?

Le deduzioni che nascono necessariamente da tale fatto sono, che la rivoluzione nazionale e politica italiana ha avuto il suo termine per la forza dei fatti, per la volontà e per la coscienza della Nazione stessa; che siamo entrati nell'ordine della stabilità legale, della libertà ordinata, delle riforme progressive, dei miglioramenti graduali e continui; che l' Italia, riconoscendo sè medesima, si fa riconoscere nelle nuove sue condizioni da tutto il mondo; che essa è diventata oramai una potenza regolare ed ordinata e tanto vecchia quanto qualunque altra, che sia da secoli costituita; che non soltanto è padrona in casa sua, ma conta già per qualcosa nella società dei liberi e grandi Stati europei; che oramai può trattare da uguale coi maggiori, senza mendicare la tolleranza od il protettorato di alcuno ed infine che nessun partito interno ostile è tanto potente, o creduto tale, che i nostri nemici esterni possano fare su di lui assegnamento.

C' è poi da fare anche quest' altra deduzione, la quale c' introduce a parlare delle elezioni secondo il finale e reale loro risultato, che l'Italia è entrata davvero in quel periodo della sua esistenza nel quale, al pari di uno Stato vec-

---

APPENDICE

BIBLIOTECA DELL' IMPIEGATO ITALIANO.

Abbiamo sul tavolo il *volume primo* di questa Biblioteca, di cui testè a Firenze s' imprese la pubblicazione. Esso volume (che, tra parentesi, costa *due lirette)* è intitolato: *La legge elettorale - il Deputato italiano - avvertenze agli elettori.* - È diviso in 47 articoletti, dettati con uno stile sciolto e facile all' intelligenza eziandio dei *travetti* delle categorie inferiori, con intestazioni che sembrerebbero proprie d' un romanzo politico-sociale. Ci sono nel volumetto memorie e speranze, consigli e fervorini, un po' di critica del Parlamento, e una dose abbondante di morale civile per uso e consumo de' Lettori benevoli.

Il citato volumetto infatti è dedicato a tutti gli Elettori, non soltanto agli Elettori impiegati dello Stato. Se non che, apparendo esso alla luce in questa occasione, potrebbe dirsi un commento alla nota circolare del Ministro Cantelli. E noi dovevamo davvero parlarne prima, e non già ad elezioni compite; ma ce ne mancò lo spazio. D'altronde molte delle commendatizie contenute in questo volumetto vennero già nel nostro Giornale, sotto altra forma, comunicate al Pubblico.

Noi null'altro diremo di codesto *volume primo,* tranne che costa troppo caro e mal corrisponde alle strettezze economiche dei gregari della *travettesca* famiglia. Vero è che, proprio a questi giorni, si ripetè all' orecchio degli impiegati come il Ministero avesse a cuore le loro tante miserie, e come, intanto ed in attesa del meglio, sarebbe aumentato il loro stipendio. Ma chi sa, all'apertura della Camera, quante brighe e quanti negozii di specie più elevata distoglieranno i Ministri da una cosa così umile, quale si è il pane, il companatico e l' affitto di casa della famiglia *travettesca?* Forse si penserà che l'annata diede abbondanti raccolti, e che il *caro dei viveri* promette di scomparire sul mercato, e poi il *deficit* ed il *pareggio* stanno lì per protestare contro ogni aumento di spesa! Ma avvenga che vuole avvenire, noi consideriamo che assai pochi impiegati avranno agevolezza di spendere lire due per un volumetto di mole cotanto piccola com' è quello cui oggi accenniamo. Quindi mandiamo alla Tipografia cooperativa fiorentina il consiglio di spacciare la scienza a *prezzi ridotti,* se aspira a procurarsi fidi, e paganti, associati.

Una *Biblioteca per l' impiegato italiano* potrebbe non poco cooperare al bene pubblico. Infatti nella macchina governativa l'*impiegato* funge quale ordigno che, onde le cose vadino bene, deve funzionare a dovere. Ora chi non sa come negli Uffici non pochi, se anche nel principio della loro carriera dotati di buon senso e di qualche coltura, la dimentichino di leggieri vinti dalla stanchezza per ingrato lavoro e dalla pedanteria di taluni che loro soprastanno, vantando beffardamente (per la maggiore lauteza dello stipendio e pel bagliore de' titoli) i *lumi superiori,* mentre, forse più de' soggetti, hanno eunuca l' intelligenza? Quindi sarebbe ottima cosa che gli *impiegati* potessero, secondo i varii rami d'amministrazione cui attendono, erudirsi e migliorarsi, dacchè le maggiori loro nozioni, alla stretta dei conti, li renderebbero più idonei a servire lo Stato. Ma converrebbe che assai presto si provvedesse, secondo una giusta Legge, a rendere la loro condizione manco disagiata, ed a meglio regolare colla legge l'ordine delle promozioni, togliendole ad ogni genere di arbitrio. Ciò ottenuto, facile sarebbe il conseguire che gl' *impiegati* prendessero piacere ai progressi delle scienze amministrative; che volessero leggere, nelle ore d'ozio, qualche libro attinente al proprio ufficio; che si abituassero a sfuggire nelle scritture cancelleresche que' vocaboli e quelle frasi per cui la lingua nazionale s' imbarbarisce, come vivessimo noi in un secolo di bastarda coltura; che sentissero il pregio di educare l' intelligenza, come conforto gentile ad un lavoro monotono e non sempre efficace. E a ciò conseguire la *Biblioteca dell' impiegato italiano* sarebbe mezzo ottimo, purchè, per la scelta de' libri da diffondersi con la stampa e pel tenue costo, fosse tale da rendersi accessibile a molti.

Per norme capricciose di Ministri passati e presenti, gli annunzi di concorso a certi posti per esame invitano gli aspiranti a dar prove di possedere una coltura assai superiore alle esigenze dell' ufficio, ed alcune di queste prove ci sembrarono ognora tanto strane ed estranee a quell' ufficio, che non potemmo non farne le meraviglie. A noi pareva piuttosto savio ed opportuno che codeste prove fossero serie e severe per riconoscere se l'aspirante ad un impiego le cognizioni possedesse che a quello speciale impiego si connettono. Per contrario, persino ad un agente delle imposte e ad un gabelliere si usa domandare se conosce o meno un periodo storico, se ha qualche conoscenza di un' età letteraria, se sa tradurre alcune linee di un giornale francese! Ora noi riteniamo che se a tutti una certa coltura oramai è indispensabile, essere lo debba eziandio all' *impiegato*; solo ci vorrebbe un giusto discernimento nello stabilire la qualità e quantità di siffatta coltura. E a mantenerla (dacchè col disuso anche la coltura si perde) riuscirebbe di giovamento la da noi oggi annunciata *Biblioteca,* ai cui promotori, direttori ed alimentatori auguriamo prospera fortuna, come ad uomini intelligenti e desiderosi di contribuire, anche con questo mezzo alla buona amministrazione del nostro paese.

G.

chio qualunque, può con leggi ed ordini e provvedimenti opportuni pensare al miglioramento finanziario, amministrativo, giudiziario, militare, marittimo, educativo, economico, espansivo con cui le Nazioni si rinnovano e prosperano per virtù propria.

Ed è appunto questo fatto notevole, che nelle elezioni si può avere molto parlato di persone e di partiti e lottato con tutte le più personali e partigiane contese, ma il Paese ben poco ascoltò e seguì queste ire, e sia che votasse per i partigiani vecchi o nuovi del Governo, o per gli oppositori nuovi o vecchi ma dichiarati, domandò costantemente ed intese di volere la stessa cosa e fece eco ad un medesimo programma.

Questo programma è stato di ottenere il pareggio finanziario, di porre un limite alle nuove imposte, di migliorare le vecchie e farle rendere, senza che sieno vessatorie, di semplificare, migliorare e rendere più attuosa, sollecita e soddisfacente la amministrazione, di rendere a tutti accessibile la giustizia ed ottenere la pubblica sicurezza, di assicurare la forza difensiva del paese, di moderare le spese in quanto è possibile, di equiparare tutta Italia nei carichi e nei benefizii, di regolare la istruzione ed ogni cosa, di favorire l'attività produttiva del paese al di dentro ed il commercio esterno.

Chi ha mostrato di aver fede in certi uomini, chi in certi altri; ma alla fine si vollero le stesse cose, e cose giuste sempre, e le si vollero anche con moderazione, giacchè tutti i candidati, di destra o di sinistra, vollero le riforme graduate, e confermano che le sconvolgitrici impazienze non approdano.

Questo altro fatto è poi notevole, che mentre dalle due parti si diceva: eleggete uomini di pura destra, o di pura sinistra, e non uomini de' partiti intermedii, il programma dei destri e dei sinistri era tanto *intermedio*, che era il più delle volte lo stesso, cosicchè non sarebbe da meravigliarsi, se ne risultassero ingrossati i centri e diminuite le estremità, e la Camera, invece che dividersi in due partiti molto distinti e recisi, formasse la sua maggioranza nel mezzo. Ora quale sarà questa maggioranza?

Nè gli eletti e rieletti, nè i caduti ci dicono ancora abbastanza chiaro quale possa essere, non diciamo la maggioranza numerica momentanea, ma la maggioranza vera rassodata nell'indirizzo che segue e ferma a procedere con certi uomini.

A nostro credere, nè Governo, nè Parlamento devono affrettarsi a mettersi in quel brutto gioco dei *voti di fiducia*; i quali nè rassodano un Governo, nè preparano la forza di quello che può succedergli.

Che il Ministero presenti tosto le leggi che devono avere il passo sulle altre (e sieno poche, ma bene e completamente studiate); che combatta francamente per vincerle e trionfi, o cada con quelle. Così, e così soltanto potrà schierare dalla sua parte gli amici e di fronte gli avversarii, avere fedeli i primi, obbligare i secondi a mettere innanzi il loro sistema, che finora è un'incognita.

Chi ha il Governo in mano non deve domandare mai voti di fiducia, ma bensì cercare di meritarla, agendo con autorità e risolutezza e ponendo amici ed avversarii nella alternativa, di accettare, o rigettare le sue proposte, senza altre transazioni, che quelle che possono farsi sulle cose minime, ma non mai sulle sostanziali. Un Ministero non può esistere e non può reggere che con un sistema suo proprio, e quando accetta transazioni nelle cose essenziali, cedendo per vivere, è già morto.

Un Ministero deve studiare molto le sue proposte e bene sostenerle, ma cadere con esse se non sono accettate dal Parlamento, deve agire con autorità e con fiducia in sè medesimo. Allora non vi saranno più i partiti intermedii, incerti, oscillanti. Non deve essere incerto ed oscillante chi sta alla testa del Governo: e così si verranno a formare dei partiti governativi disciplinati, senza quello sciame dei così detti indipendenti, i quali non sanno essere indipendenti nemmeno dai volgari pregiudizii e dalla paura di non parere di esserlo col fare quello che la coscienza loro detta per il meglio del Paese.

È tempo ed anche necessità di venire su questa via franca e decisa, anche per la sincerità ed utilità delle istituzioni e per dare alla Nazione le migliori qualità proprie delle Nazioni libere; giacchè, tra le tante ipocrisie, la ipocrisia politica non è nè la meno indegna, nè la meno dannosa.

Il Popolo italiano terminerebbe col non avere più fede in nessuno, se non si usasse nella vita politica, nel Governo, nel Parlamento, nella stampa, quella onesta franchezza e sicurezza di sè, che impone la stima anche agli avversarii, i quali lo dimostrano anche odiandovi e caricandovi di dispregi.

Facciamo adunque che, nella nuova fase politica in cui entriamo, sia questa la condotta di tutti nella vita pubblica; a cui anche le elezioni attuali dimostrarono, che bisogna meglio educare le moltitudini. Il problema politico non è più ora tanto semplice quanto allora che si trattava soltanto di cacciare d'Italia lo straniero, di andare a Venezia ed a Roma. Oramai si vengono presentando le quistioni le più complesse, e per comprendere queste non basta il naturale sentimento della dignità personale e nazionale, occorrono studii e cognizioni di molte.

E grande abbondanza di studii non si ha veduto questa volta, non diciamo negli elettori volgari, ma nemmeno in molti dei caporioni ed agitatori politici delle moltitudini, nemmeno nella innumerevole falange dei candidati. Ce ne furono di quelli, che dovrebbe saperne più di essi il sindaco o consigliere dell'ultimo Comune del Regno! E si crede che riempiendo il nazionale Consesso di siffatti ne venga molto onore al proprio paese ed a chi li ha eletti e possano dalla Rappresentanza nazionale venirne buone leggi? Di grazia, a che giova che nelle presenti elezioni non si abbia da tantissimi fatto altro che conjugare il verbo: *Io sono, tu sei, essi sono malcontenti?* E non comprendono cotesti eunuchi della politica, come si poteva loro rispondere che dovevano dire: *Io sono malcontento di me stesso?*

Siate uomini: ed invece di perdere il vostro tempo a lagnarvi, adoperatelo a studiare ed a lavorare!

Ed è poi davvero necessario, se si vuole governarsi da liberi, che anche gli studii di Stato sieno resi più famigliari alla classe pretesa colta, e che non si odano più quei meravigliosi spropositi, che si dissero nella occasione delle presenti elezioni da tanti che pretendono di saperne più degli altri, da maneggiatori di elezioni, da candidati, da giornalisti spurii, da Comitati elettorali d'ogni fatta.

Sotto la dura disciplina della servitù c'era almeno questo di buono, che si studiava. Ora si fa da maestri prima di avere appreso a far bene da scolari. Si crede che basti leggere qualche pessimo giornale per sentenziar di tutto e di tutti; e così dalla ignorante volgarità e dalla pretensione inetta si potrebbe passare a tali fatti che verrebbero a disordinare e sconvolgere l'edifizio nazionale con tanta pertinacia di studii e di sacrificii e di virtù meravigliosamente inalzato. Speriamo che ciò non avvenga: ma sta bene il ricordarlo, perchè ognuno rientri nella sua coscienza e faccia il proprio dovere.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Popolo Romano:*

Un foglio clericale ha asserito che il nostro gabinetto preparava una nota alle potenze affinchè consigliassero il Santo Padre di non dare pubblicità ai suoi discorsi.

I giornali francesi commentano la notizia secondo il partito che rappresentano. Per altro i giornali moderati la considerano come un avvertimento dato ai cortigiani di Pio IX i quali si servono di questo mezzo per mantenere l'agitazione nei cattolici.

Come i lettori possono supporre, la notizia data dal foglio clericale non avendo alcun fondamento, i commenti sfumano nel vuoto. Nel palazzo della Consulta non si è mai pensato di limitare in qualsiasi maniera quella indipendenza che la legge delle guarentigie ha conferito al Capo dei cattolici.

Che poi tale misura fosse desiderata, n'è prova che, fino dalla settimana scorsa, nei circoli clericali si dava la nota dell'onorevole Visconti-Venosta come partita e se ne rallegravano infinitamente.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Persev.:*

Più si avvicina la riapertura dell'Assemblea e più aumentano le notizie sui progetti di vari partiti.

Passiamo rapidamente in rivista quelli che sembrano, se non i più probabili, i più importanti.

1. Si vuole, dunque, che il Santo Padre stesso scriverà, o ha scritto, ai *chevau-legers* di rimettere sul tappeto ed appoggiare la proposizione La Rochefoucault-Bisaccia pella restaurazione dei Borboni. Il breve del Papa al vescovo d'Orléans sarebbe il punto di partenza di questa nuova campagna clerico-monarchica; 2.° Si assicura che il Ministero sarà profondamente modificato, prendendo la tinta di *Ministere de combat*, per combattere ad oltranza bonapartisti e radicali, tenendo il potere in mani puramente orleaniste; 3.° Si pretende che il Maresciallo metterà dinanzi alla Camera recisamente il dilemma: organizzazione dei poteri o scioglimento, e si aggiunge che nell'organizzazione si include la trasmissione dei poteri, finito il periodo settennale. In questo caso i bonapartitti abbandoneranno il Governo attuale e lo combatteranno con ogni mezzo. Questi, all'incirca, sono i progetti che corrono, ma si deve aggiungervi una quantità di progettini, di sviluppi e di *desiderata*, a seconda delle piccole chiesuole nelle quali si suddividono i partiti francesi. Questi programmi grandi e piccoli danno luogo poi a un'altra quantità d'invenzioni, d'asserzioni, e quindi di smentite. Piovono dunque i documenti d'ogni sorta: dalla lettera dei signor Laboulaye nel *Débats*, che dimostra il nodo gordiano che inviluppa la situazione, alle smentite del signor Laguerronnière, di Larcy, ecc., ecc. Ci vorrebbe, non un giornale, ma un volume intero per segnire, filo per filo, ognuna di queste questioni, che sorgono e tramontano senza portare lo scioglimento desiderato. Io, per oggi, ho voluto intanto almeno accennarle.

Germania. Scrivono da Berlino all'*Opinione:*

È inevitabile per ora che le spese dell'impero vadano sempre crescendo. Confrontato col bilancio passivo dell'anno corrente, quello de 1875 porta un aumento di quasi 79 milioni di marchi. Sarà quindi indispensabile un aumento delle così dette *contribuzioni di matricola*, che sarà di poco inferiore a 30 milioni di marchi. Il marco tedesco, che sarà l'unità monetaria dell'impero col 1 gennaio 1875, equivale a lire italiane 1.25. Ora, siccome queste contribuzioni si pagano in proporzioni uguali dalle provincie più ricche e dalle più povere, essendo riscosse sui dati forniti dalle matricole della popolazione, senza badare ad altro, quest'aumento sarà assai malveduto negli Stati meno prosperi, i cui abitanti si lagnano di già della inuguale ripartizione delle imposte. Vedremo dunque agitarsi fra breve la questione di un nuovo assetto della medesima, o piuttosto dell'introduzione, in sua vece, di un'imposta generale di ricchezza mobile *(Reichseinkommensteuer)*, principio che molti deputati si sono impegnati verso i loro elettori a sostenere gagliardamente quando il bilancio verrà in discussione.

Fra le cose curiose che si rilevano dal bilancio imperiale noterò questa, che il servizio telegrafico dello Stato, che del resto è assai ben diretto, lascia un disavanzo che va sempre in aumento, essendo di marchi 889,407 per quest'anno, mentre nel 1875 sarà di oltre 3 milioni!

Spagna. Abbiamo già detto della discordia insorta fra Don Carlos e Don Alfonso, indicandone le cause. Diamo oggi una versione della *Correspondencia* che concorda con quella che ne dà un altro giornale spagnuolo, *La Prensa*. Una lettera da fonte autorevole assicura che il dissidio sorto fra Don Carlos e suo fratello Don Alfonso è derivato dalla manifesta ambizione di quest'ultimo e della sua consorte, la quale non solo instiga il marito a ribellarsi contro il fratello, ma essendo figlia di Don Miguel, aspira ad ottenere l'appoggio degli assolutisti portoghesi per afferrare la corona iberica e far proclamare Don Alfonso re di Spagna e di Portogallo. Pare che si abbiano informazioni, le quali comprovano questi maneggi, e non sarà difficile che qualche documento sottratto vegga la luce all'estero.

— Scrivono da Madrid al *Journal des Débats*, che il centro è quasi per intero liberato dai carlisti. Dopo la totale sconfitta della banda di Lozano, venne lo splendido successo della colonna Despujols, riportato nel cuore delle montagne del Maestrazgo, e che permise a quest'officiale di stabilirsi a Morella; poi un altro trionfo dalla parte di Villafranca. Secondo il detto corrispondente, i carlisti sono scoraggiati: «Non passa giorno in cui non ci si impadronisca di qualcuno dei loro magazzini, dei loro depositi, delle loro fabbriche, in punti considerati da essi come inaccessibili.» Resta di fare lo stesso nelle provincie catalane.

Svizzera. A Ginevra hanno avuto luogo domenica le elezioni al Gran Consiglio del Cantone. Queste elezioni avevano un interesse speciale, poichè s'aggiravano principalmente sulla questione di separare affatto lo Stato da tutte le sette religiose, e di por fine ad uno stato di confusione e di dispute interminabili. Nessuno è contento delle cose come stanno. I cattolici romani, i protestanti d'ogni sorte, i cattolici del Padre Giacinto, tutti, persino gli indifferenti, ne sono disgustati. Il *Journal de Genève* ci fa sapere che, in complesso, la vittoria è toccata alla lista radicale e liberale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà a pubblica gara il giorno di giovedì 26 novembre 1874.

Azzano Decimo. Casolare con corte sito in Fagnigola, ed aratorio arb. vit. di pert. 9.57 stim. l. 598.38.
Chions. Orto detto Casale ed aratori di pert. 8.72 stim. l. 462.19.
Lestizza. Aratorio di pert. 9.05 stim. l. 213.42.
Moimacco. Aratorio di pert. 5.62 stim. l. 629.41.
Biccinicco. Aratori con gelsi di pert. 1.79 stim. l. 88.71.
Azzano Decimo. Aratori arb. vit. e zerbo di pert. 10.82 stim. l. 442.91.
Idem. Aratori arb. vit., terreno sodo e prati di pert. 9.51 stim. l. 305.86.
Talmassons. Prato e paludo da strame di pert. 6.27 stim. l. 460.55.
S. Giorgio di Nogaro. Prativi di pert. 2.77 stimati l. 314.
Pasian Schiavonesco. Aratori di pert. 1.88. stimati l. 183.
Lestizza. Aratorio detto via di Galleriano, in mappa di Sclaunicco al n. 1126, e terreno boschivo di pert. 2.08 stim. l. 188.02.
Azzano Decimo. Casa d'affitto con porzione di corte, sita in Trizzo, ed in quella mappa al n. 43, ed altra stanza al mappale n. 45, aratorio arborato con gelsi di pert. 8.36 sti[m.] l. 1744.80.
Porpetto. Aratorio arb. vit. di pert. 10.02 sti[m.] lire 750.
Frisanco. Aratorio di pert. 4.72 stim. l. 675.0[...]
Fontanafredda. Aratori con gelsi di pert. 10.[...] stim. l. 501.63.
Idem. Aratori con gelsi di pert. 6.51 stim. 415.62.
Idem. Prati di pert. 13.98 stim. l. 645.15.
Valvasone. Aratorio arb. vit. di pert. 4.31 sti[m.] l. 316.29.

Nomina. Con reale decreto del 5 novemb[re] andante fu nominato Sindaco del Comune [di] Treppo Carnico pel triennio 1873-75 il sign[or] Craighero Giacomo.

Da Cividale, 13 nov., ci scrivono:

La compagnia drammatica *Coriolano Lech[i]* continua a farci passare delle belle serate, ed [è] proprio un peccato che stia già per chiuder[e] il ciclo delle sue rappresentazioni. Dopo la *Pro[...]* e il *Cuor morto*, ci diede, tra le altre prod[u]zioni, il *Passo falso* e *La legge del cuore*, d[el] Dominici, e *Lucrezia Maria Davidson* del Gi[a]cometti. Quest'ultima volle farci sentire la pri[ma] attrice signorina Claudia Lechi, nella sera [della] sua beneficiata. Non giova ripetere ciò che g[ià] vi scrissi dei meriti artistici di questa bel[la] speranza — più che speranza — dell'arte; n[on] gioverebbe dirne cose nuove. Bisogna vederla [e] udirla; ecco tutto! Nella veste della infeli[ce] poetessa americana ella fu così veracemente insp[i]rata, che si avrebbe detto improvisasse davver[o] anzichè ripetere i versi del commediografo; io ho fede che avrebbe potuto farlo! Alle u[l]time scene strazianti di quel commoventissim[o] dramma, vidi molte teste gentili ritirarsi nell[a] penombra dei palchetti, per nascondere una la[gri]ma. E questo fu certamente l'omaggio p[iù] gradito all'artista, che ne aveva già ricevut[o] uno di fiori e poesie alla fine del secondo att[o]. Quanti e quali fossero poi gli applausi del n[u]merosissimo uditorio, è superfluo il dirlo.

Il bravo Pilotto, primo attore (scritturato p[er] la prossima quaresima, assieme alla signori[na] Lechi, dal capo-comico Toselli), il brillante Gia[n]nuzzi, il Breccia caratterista, e l'amoroso Maz[]zucato, godono meritamente delle simpatie d[el] pubblico, e concorrono a rendere la compagni[a] di cui fanno parte, degna anche di teatri pi[ù] cospicui del nostro.

L.

Il giorno 10 corrente fu perdato [da] un povero villico di Attimis un portafoglio [di] pelle color rossiccio contenente fiorini 100 [in] Banconote austriache, ed alcune promemori[e]. Pregasi l'onesto trovatore di portarlo all'Uff[i]cio del *Giornale di Udine*, che gli sarà da[ta] una generosa mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dall'8 al 14 novembre 18[74]

Nascite

Nati vivi maschi 4 femmine 10
» morti » — » —
Esposti » — » — Totale N. [...]

Morti a domicilio

Catterina Brunetta-Peressinotti fu Onor[io] d'anni 52 levatrice — Antonio Bellina di G[a]spare di giorni 17 — Giuseppe De Col di Ge[r]vasio d'anni 5 — Giovanna Corredig-Cominott[i] fu Pietro d'anni 62 serva — Catterina Plain[o] Di Biagio fu Domenico d'anni 68 contadina — Pietro Bergagna di Luigi di giorni 23 — Le[o]poldo Raiser di Francesco d'anni 23 agente [di] commercio — Giovanni Baldissera fu Piet[ro] d'anni 70 filatojajo — Angelo Variolo di Gio[vanni] Battista d'anni 4 — Rosa Fumolo-Bresciani [fu] Giovanni d'anni 49 attend. alle occup. di ca[sa] — Pierina Toso di Luigi d'anni 10 — Dom[e]nica Feruglio-Zilli fu Pietro d'anni 67 cont[a]dina — Pia Tonon di Antonio d'anni 2 [e] mesi 7 — Domenico Toso fu Giuseppe d'anni 7[...] agricoltore — Balilla Pascolini di Giusep[pe] d'anni 4.

Morti nell' Ospitale Civile

Maria Folla-Seraffini fu Giuseppe d'anni [...] contadina — Giovanni Badati di giorni 19 [—] Maria Marcolini-Bagatto fu Osualdo d'anni [...] contadina — Luigi Pittaro fu Francesco d'an[ni] 70 impiegato daziario — Catterina Fabris-Chi[...] fu Bonaventura d'anni 71 attend. alle occu[p.] di casa — Pietro Bussola fu Luigi d'anni [...] bilanciajo — Gregorio Fedizzoli d'anni 1 [—] Giovanni Groppi di mesi 1 — Vittoria Sm[...]niotti-Alfieri fu Giovanni d'anni 30 cucitric[e].

Morti nell' Ospitale Militare

Giuseppe Di Meo di Francesco d'anni 22 s[ol]dato nel 24.° regg. fanteria.

Totale N. [...]

Matrimoni

Luigi Maruezza facchino con Antonia [...]russi setajuola — Pietro Carlo Ciani Segreta[rio] comunale con Giuditta Minini agiata — Lu[...] Regini agente privato con Celeste Cicogna [...] civile — Giulio Panzeri tessitore con Ma[...] Petris serva — Giov. Battista Agosto inse[r]viente comunale con Rosa Comisso serva [—] Pietro Mecchia sarto con Antonia Fachina sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Michele Javenditti agricoltore con Maria Longo contadina — Vincenzo Cantarutti cambista con Giulia Zuculin agiata — Antonio Resegetti guardia forestale con Angela Zuliani attend. alle occup. di casa.

ELEZIONI

Elezioni in Friuli.

Ecco l' esito dei tre ballottaggi jeri avvenuti nei Collegi di *Udine, S. Daniele* e *Cividale:*

Udine votanti 798. Bucchia 593, Cella 205. Eletto *Bucchia.*

S. Daniele votanti 438. Seismit-Doda 259, Prampero 173, nulli 6. Eletto *Seismit-Doda.*

Cividale votanti 346. Pontoni 174, De Portis 166, nulli 6. Eletto *Pontoni.*

Venezia 1° Collegio eletto Maldini.
» 2° Collegio eletto Varè.
» 3° Collegio eletto Minich.
Portogruaro eletto Pecile.
Montebelluna eletto Tolomei.
Verona 1° Collegio eletto Messedaglia.
» 2° Collegio eletto Bertani.
Ferrara 1° Collegio eletto Carcassi.
» 2° Collegio eletto Galetti.
Treviso eletto A. Giacomelli.

Ancona eletto Guerini.
Arezzo, eletto Fossombroni.
Bergamo, eletto Cedrelli.
Bologna I, eletto Minghetti.
» II, eletto Tacconi.
Brescia, eletto Salvadego.
Budrio, eletto Sacchetti.
Capanori, eletto Gamberini.
Cesena, eletto Nori.
Codogno, eletto Brosa.
Corteolona, eletto Cavallotti.
Cremona, eletto Macchi.
Cuneo, eletto Caranti.
Empoli, eletto Biancheri.
Firenze, I Collegio eletto Peruzzi
» II » eletto Ricasoli.
» III » eletto Mantelli.
» IV » eletto Mari.
Forlì, eletto Guarini.
Frosinone, eletto Indelli.
Genova, I Collegio eletto Negrotto.
» II » eletto Podestà.
» III « eletto Amezzaga
Lendinara, eletto Casalini.
Livorno I Collegio, eletto Bastogi.
» II » Malenchini
Lucca, eletto Massei.
Lugo, eletto Bonvicini.
Macerata, eletto Ga ola-Antinori.
Manfredonia, eletto Tondi.
Milano II Collegio, eletto Taverna.
Minervino, eletto De Lucca.
Monopoli, eletto Miani.
Montemarchi, eletto Nobili.
Monza, eletto Mantegazza.
Napoli I Collegio, Englen.
» III » Castellani.
» V » Zerbi.
» VI » Ranieri.
» VIII » Carelli.
» X » Consiglio.
» XI » Giliberti.
» XII » Fusco.
Pesaro, eletto d'Ancona.
Perugia I, eletto Monti
Pisa, eletto Barsanti.
Prato, eletto Mazzoni.
Recanati, eletto Mazzagalli.
Roma I. Collegio eletto Garibaldi
» II. » eletto Alatri
» III. » eletto Bacelli
» IV. » eletto Luciani
» V. » eletto Garibaldi.
Torino, I Collegio eletto Favale.
» III » eletto Nervo
» IV » eletto Rignon.
Torre Annunciata, eletto Morroni.
Velletri, eletto Teano.
Vicenza, eletto Lioy.

Camerino, eletto Mariotti.
Sanseverino, eletto Fiorentino.
Cortona, eletto Tommasi-Crudeli.
Sorrento, eletto Orlandi.
Tolentino, eletto Marchetti.
Matera, eletto Lomonaco.
Fermo, eletto Gigliucci.
Napoli II, eletto Castagneto.
Vicopisano, eletto Morosoli.
Pietrasanta, eletto Toscanelli.
Castiglione, eletto Melegari.
Pinerolo, eletto Collobiano.
Savigliano, eletto Perrone.
Caprino, eletto Piccinelli.
Castel S. Giovanni, eletto Verroggio.
Piacenza, eletto Gerra.
Città di Castello, eletto Dina.
Milano I, eletto Fano.
Milano V, eletto Mosca.
Cittadella, eletto Gino Cittadella.
Brindisi, eletto Brunetti.
Albenga, eletto d' Aste.
Lecce, eletto Panzerà.
Lodi, eletto Sincardi.
Sclausiano, eletto Tonerelli.

Rettifica. L'Ufficio del IV collegio di Roma annullò 58 schede favorevoli a Ruspoli, e proclamò Luciani. Questa elezione è contestata.

FATTI VARII

La stagione da qualche giorno s'è fatta pessima; il cielo è nuvoloso; soffia un vento freddo e le montagne tutt'all'intorno sono coperte di neve. A Trieste peraltro la prima comparsa dell' inverno s' è fatta notare in modo assai più sensibile. La bora vi soffia impetuosa e la neve che copre il Carso minaccia la città d' un completo isolamento. Jeri, scrive il *Corriere di Trieste* del 15 corrente, il postale-celere da Vienna fu costretto fermarsi a S. Peter per l'impossibilità di procedere, causa l'enorme quantità di neve caduta, e il convoglio celere, nonchè il postale da Trieste per Vienna, partiti ieri mattina, dovettero retrocere per lo stesso motivo. Il convoglio misto numero 98, è parimente sequestrato dalla neve a Divazza, e tutti i convogli merci fra Trieste e Lubiana sono momentaneamente sospesi.

Questo riguardo alle vie di terra. Rispetto a quelle di mare siamo alle stesse condizioni. Anche i piccoli vapori che fanno il servizio fra Trieste, Muggia, Capodistria e Pirano, hanno sospese le loro corse. Il piroscafo del Lloyd *Aretusa,* proveniente da Gibilterra, il *Memfi,* da Bombay, e il *Venus,* da Alessandria, non sono peranco arrivati, quantunque attesi. Ieri dopo mezzogiorno venne segnalato dalla torre della Lanterna un vapore che lottava in alto mare contro la bufera, e si ritiene che sia il *Memfi,* proveniente da Bombay.

Fortunatamente, nonostante la straordinaria violenza della tempesta, per la quale il mare presenta uno spettacolo stupendo ed insieme spaventevole, non si hanno finora a deplorare gravi disgrazie.

Dopo i grandi effetti prodotti dalla bora associata alla neve, registriamo i minori. Come le grandi comunicazioni sono interrotte, così anche la circolazione nell' interno della città, e in generale tutto il movimento cittadino risentono l' influenza dell' imperversare del maltempo.

Non parliamo dei fumaiuoli caduti e di tutte le devastazioni avvenute nelle circostanti campagne, ove una quantità di piante furono svelte o spezzate a mezzo il tronco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* 12 novembre contiene:

1. R. decreto 6 settembre, che concede facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati in apposito elenco di poter derivare le acque nel medesimo elenco descritte, ciascuno per l'uso. la durata e l'annua prestazione indicate pure in esso.

2. R. decreto 5 novembre, che distacca il comune di Scafati dalla sezione principale del collegio elettorele di Angri e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

3. R. decreto 14 ottobre, che autorizza l'aumento di capitale della Società Anonima per l'espurgo dei pozzi neri in Imola.

4. R. decreto 14 ottobre che autorizza la Societa Anonima Sarda di vetture celeri da Samassi a Laconi e viceversa, sedente in Cagliari e ne approva lo Statuto.

5. R. decreto 7 ottobre che autorizza la Banca popolare di credito e previdenza, sedente in Parma, ad aumentare il suo capitale e ne approva il riformato Statuto.

6. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione di pubblica sicurezza e nel personale giudiziario.

7. Elenco dei giovani che ottennero un posto gratuito nel R. collegio Ghiglieri di Pavia.

La direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Forio d'Ischia, provincia di Napoli.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il corrispondente parigino dell' *Indèpendance belge* annunzia correr voce che Mac-Mahon abbia intenzione di passare nel campo bonapartista. In conseguenza di ciò, essere probabile un cangiamento di ministri, ancora prima della convocazione della Camera. Broglie sarebbe ministro dell' interno, Fourtou ministro dell'istruzione, e Chaudordy ministro degli affari esteri.

— L'Ambasciata di Spagna presso il Governo d'Italia in Roma, ebbe testè comunicazione dal Governo di Madrid, che per ordine espresso del maresciallo Serrano da ora innanzi nel designare le operazione militari contro i carlisti, le truppe spagnuole avranno l'appellativo di «liberali» e non più di «repubblicane» come per lo passato. *(Epoca)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 13. Il risultato delle elezioni a primo scrutinio e la prevalenza dei voti nei ballottaggi assicurano al Governo una maggioranza di circa 90 voti.

Berlino 13. Nulla di positivo circa il motivo del nuovo arresto di Arnim. Secondo il *Post,* l'Arnim sarebbe stato arrestato perchè, dopo posto in libertà, comunicò documenti importanti ad alcune persone. Per motivi di salute Arnim è sorvegliato nel suo palazzo dalla polizia.

Parigi 13. Langenieux, vescovo di Tarbes, fu nominato arcivescovo di Reims.

Baiona 13. I liberali, inseguendo i carlisti, abbruciarono tutte le case lungo la via percorsa; circa 300 case furono incendiate. L'esercito carlista è concentrato fra Vera e Lasaca. I liberali marciano in questa direzione.

Berna 13. La Camera approvò la legge militare. La maggioranza del Consiglio degli Stati avendo adottato il divorzio, i deputati cattolici abbandonarono la sala.

Aia 13. Il Ministro in Italia Vanderhoven fu nominato ministro in Russia.

Londra 13. Forester, conservatore, fu eletto a Wenlock.

Copenaghen 13. La sinistra volendo evitare lo scioglimento del Folketing, ritirò la proposta di biasimo contro il ministro dei culti.

Parigi 14. Il Consiglio generale della Senna respinse la proposta di alcuni suoi membri, chiedenti al Governo amnistia pei delitti politici.

Berna 14. Le Camere federali chiusero la sessione d'autunno, e apriranno il 7 dicembre la sessione d' inverno.

Nuova York 14. Fu commesso un furto audace alla ferrovia del *Great Western* di 100 mila dollari. I ladri fuggirono.

Notizie da Cuba recano che gli insorti presero e bruciarono San Gironimo, e che l'inondazione distrusse il villaggio Mayari, nell' isola di Cuba.

Parigi 14. Il presidente del congresso dei giornali realisti ha pubblicato un manifesto ostilissimo al settennato.

L'*Union* rinunzia all'unione della stampa conservatrice per le elezioni municipali parigine del 29 novembre.

Londra 14. Il cardinale arcivescovo Manning ha pubblicato una seconda lettera contro l'opuscolo di Gladstone sui decreti del Vaticano.

In questo nuovo scritto, l'arcivescovo deplora che Gladstone, mentre dedicò tutta la vita al pacifico sviluppo dell' Inghilterra, ora invece minacci di turbare la pace.

Londra 14. Il *Daily Telegraph* è autorizzato a smentire che il canonico Döllinger abbia preso parte all'opuscolo di Gladstone.

Pest 14. Nell' estrazione dei lotti ungheresi la prima vincita fu fatta dalla serie 1274 n. 48, e la seconda dalla serie 2300 n. 2.

Gratz 14. Don Alfonso contrammandò il suo arrivo in questa città.

Berlino 14. La salute di Arnim peggiora; egli è di frequente assalito da fiere convulsioni.

Dresda 14. Il governo proibì la cremazione dei cadaveri.

Londra 14. Ha luogo una viva agitazione religiosa. I ritualisti si fondono coi vecchi cattolici.

Bucarest 14. I lavori ferroviarii ai confini ungheresi tra Vercerieva ed Orsova sono sufficientemente avanzati, per cui la ferrata verrà aperta entro il mese di dicembre.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 novembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745.2	744.5	744.2
Umidità relativa . . .	58	55	53
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	quasi ser.	quasi ser.
Acqua cadente . . .	8.5	—	—
Vento (direzione	S.E.	S.E.	S.E.
Vento (velocità chil.	8	15	14
Termometro centigrado	5.0	6.3	3.7

Temperatura (massima 7.8 (minima 2.1
Temperatura minima all'aperto 1.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 novembre

Austriache	182.3|4	Azioni	140.1|4
Lombarde	82.1|2	Italiano	66.1|4

PARIGI 14 novembre

3 0|0 Francese	61.62	Azioni ferr. Romame	80.—
5 0|0 Francese	98.37	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	——	Obblig. ferr. romane	192.50
Rendita italiana	66.90	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	303.—	Londra	25.12.1|2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.7|8
Obblig. ferrovie V. E.	198.—	Inglese	93.3|8

LONDRA, 14 novembre

Inglese	93 3|8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	66 3|4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1|2 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 1|2 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 14 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 74.15 a 74.25 e per fine corr. a 74.30.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d' oro	» 22.20	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.61 —	» —.—
Banconote austriache	» 2.19 1|2	» 2.49.3|4 p. fi.o

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875	da L. 72.15	a L. 72.20
» » » 1 lug. 1874	» 74 30	» 74.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.20	» 22.21
Banconote austriache	» 249.60	» 249.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1|2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1|2 » »

TRIESTE, 14 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.20.—	5.21.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.1|2	8.88.1|2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.50	105.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 13	al 14 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.15	70.05
Prestito Nazionale	»	74.35	74.50
» del 1860	»	109.—	109.10
Azioni della Banca Nazionale	»	991.—	987.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	236.50	234.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.20	110.35
Argento	»	104.50	104.60
Da 20 franchi	»	8.88	8.89.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 14 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.50	ad L. 21.81
Granoturco nuovo	»	» 10.59	» 11.61
Segala	»	» 15.63	» 15.45
Avena	»	» 10.35	» 10.50
Spelta	»	» —.—	» 25.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 23.23
» da pilare	»	» —.—	» 11.80
Sorgorosso	»	» —.—	» 5.47
Lenticchia il q. 100	»	» —.—	» 26.52
Lupini	»	» —.—	» 10.25
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 30.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 24.60
Lenti	»	» —.—	» 30.51
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» 8.79

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.07 ant.	1.19 ant	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 ottobre 1874.

Venezia	44	68	40	15	16
Bari	49	60	2	14	70
Firenze	37	79	54	52	87
Milano	54	47	61	77	33
Napoli	74	60	7	58	62
Palermo	36	67	41	24	35
Roma	47	6	27	70	75
Torino	31	71	14	62	81

Margherita contessa **Asquini** non è più! l' ora 2ª del giorno XIV novembre fu l' ultima della sua breve esistenza, del suo lungo soffrire.

Margherita! quanti Ti conobbero lamenteranno la Tua perdita; l' ingegno elevato, il facile e sapiente Tuo dire Ti rendevano cara ad ognuno, amato il nobilissimo cuore. Con quella dignità che non umilia sapevi accoppiare il consiglio al beneficio; colla squisitezza del sentire risparmiavi, prevedendo, il rossore e le lagrime.

Fosti fugace pelligrina, ma dietro a Te innumerevoli lasciasti le orme del Tuo passaggio. Da ogni cero nasce un fiore a inghirlandarti la tomba — è semente di gloria il beneficio e l' affetto.

Partisti. Dall' amaro disinganno a quella patria che non mentisce mai.

Immenso è il vuoto che lasci; ne verrà a riempirlo l'amore della gentile prescelta a continuarti.

Tu mi donasti confidenza ed affetti, eterna mi starà la Tua figura davanti, e chi verrammi sarà sempre secondo.

Fagagna 14 novembre 1874 L' amica
M, A, S, P.

Agli amici di Leopoldo Raiser.

Più che sul sasso sepolcrale scolpitevi nel cuore il nome di *Leopoldo.*

Nella sua continua azione l'inesorabile falce ha voluto mietere una giovane e preziosa esistenza. — Aveva 23 anni!...

Modi gentili, cuor nobile, affettuoso — versato ne' suoi studj — figlio amoroso, esemplarissimo — consolazione e speranza dei genitori — ecco in breve compendiato il suo ritratto.

E voi, Francesco e Giulia, piangete pur sul sepolcro del vostro carissimo, e concedete a noi, legati da stretto vincolo di amicizia al caro estinto, che associandosi al vostro intenso dolore veniamo a voi con una parola di conforto, se conforto può aversi in tanta sciagura.

Udine 14 novembre 1874.

ITALICO ZAVAGNA.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1563 2

Provincia di Udino Comune di Pozzuolo

AVVISO

In ordine al Prefettizio Decr. 15 ottobre p. p. N. 25769 si previene che presso l'Ufficio di questa Segreteria Comunale, e per giorni 15 dalla data del presente Avviso, si pubblica il progetto riformato per la costruzione della strada obbligatoria da Terenzano fino all' interno del paese di Cargnacco frazione di questo Comune con tutti gli atti tecnici al medezimo uniti.

In seguito di che si invita chiunque possa avere interesse, a prendere conoscenza di esso progetto, ed a presentare entro il detto termine le credute osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere contro il medesimo, le quali potranno essere fatte anche in iscritto, od a voce, che verranno accolte dal Segretario in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso da due testimonj.

Si avvisa inoltre che lo stesso progetto tiene luogo di quanto prescrivono gli articoli 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 N. sulle espropriazioni per cause di pubblica utilità.

Il presente sarà pubblicato all'Albo di ogni singola frazione del Comune, ed inserito per tre volte nel Giornale Ufficiale della Provincia.

Pozzuolo 6 novembre 1874

Il Sindaco
MORO.

N. 1170 1

Comune di Carlino

A tutto 25 novembre a. c. è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile in questo Comune collo stipendio d'annue l. 400, oltre la casa d' abitazione.

Carlino li 11 novembre 1874.

Il Sindaco
F. VICENTINI.

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO VENALE. 1

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che, nel giorno 26 dicembre prossimo, a ore 11 ant. avrà luogo avanti questo Tribunale e nella Sala delle pubbliche udienze civili l' incanto per la vendita al maggior offerente degli stabili in appresso descritti alle condizioni pur in seguito trascritte e ciò ad istanza del sig. Francesco Nardini di Udine facente per se e quale amministratore di Anna D' Odorico, elettivamente domiciliato in Udine presso il suo procuratore signor avvocato Gio. Batt. Bossi

contro

Zuliani Domenico e Gio. Batt., padre e figlio, residenti in Variano debitori contumaci;

ed in seguito al precetto 30 gennaio 1874 trascritto a quest' ufficio Ipoteche il 16 Marzo successivo al Num. 1347-466; alla Sentenza 17 giugno pur successivo di questo Tribunale che autorizzò la vendita notificata nel 6 agosto passato ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 20 settemb. successivo al N. 10101-291 ed all'ordinanza 22 ottobre volgente che fissò l' udienza per l' incanto.

Descrizione degli immobili da vendersi, siti nel Comune censuario di Pasian Schiavonesco, ed in quella Mappa.

Lotto I.

N. 243. Aratorio di pert. 2. 52 pari ad are 25. 20, rend. l. 4. 74, tributo diretto l. 1. 03, che confina a levante Planina Francesco, mezzodì Zuliani Domenico, ponente strada consorziale;

N. 244. Aratorio di pert. 2. 04 pari ad are 20. 40, rendita l. 3. 84, tributo l. 1. 03, confina a levante Planina Francesco, mezzodì Zuliani Domenico, ponente strada consorziale.

N. 604. Aratorio arb. vit. di pert. 5. 81 pari ad are 58. 10, rend. l. 7. 38, tributo l. 1. 98, confina a levante Prebenda Parrocchiale di Variano, mezzodì Pontoni Gioachino, tramontana Planina Francesco.

Lotto II.

N. 166. *a* Aratorio di pert. 2. 49 pari ad are 24. 90 rend. l. 4. 24, tributo diretto l. 0. 33 conf. a levante strada comunale detta Via del Molino, ponente Zanuttini Felicita, mezzodì Pontoni Giacomo.

N. 266. Aratorio di pert. 1. 74 pari ad are 17. 40, rendita l. 1. 90, tributo l. 0. 51, conf. a levante Zuliani Francesco, mezzodì Ferrovia, ponente Quargnul Domenico.

N. 437. Orto di pert. 0. 31 pari ad are 3. 10, rend. l. 0. 94, tributo l. 0. 25, confina a levante Planina Francesco, mezzodì Zugliani Domenico. ponente casa d'abitazione Zuliani Domenico.

N. 617. Casa colonica di pert. 0. 31 pari ad are 3. 10, rend. l. 14. 40, tributo l. 3. 86 confina a levante Zuliani Domenico, mezzodì De Nardo dottor Giovanni.

N. 816. Aratorio di pert. 2. 40 pari ad are 24, rendita l. 2. 62, tributo l. 0. 70, confina a levante e ponente Planina Francesco, mezzodì De Nardo dott. Giovanni.

N. 971. Aratorio di pert. 4. 25 pari ad are 42. 50, rend. l. 7. 99, tributo l. 2. 15 confina a levante Brandis co. Nicolò e De Nardo, mezzodì De Nardo dott. Giov., ponente strada comunale.

N. 1187. Aratorio di pert. 8. 25 pari ad are 82. 50, rend. l. 9. 99 tributo l. 2. 68, confina a levante e mezzodì Ospitale di Udine, ponente Pontoni Domenico.

N. 2558. Aratorio di pert. 0. 39 pari ad are 3. 90, rend. l. 0. 43, tributo l. 0. 11, conf. a levante Zuliani Francesco, mezzodì, Comune censuario di Campoformido, ponente Quargnul Domenico.

L' incanto avrà luogo alle seguenti

Condizioni:

I. Gli stabili saranno venduti in due lotti a corpo e non a misura nello stato e grado in cui si trovano colle servitù attive e passive inerenti senza che dall' esecutante si presti alcuna garanzia per evizione o molestia.

a) Il lotto I comprende i beni ai mappali:
N. 243 di pert. 2.52 are 25.20 rend. l. 4.74 trib. l. 127.
N. 244 di pert. 2.04 are 20.40 rend. l. 3.84 trib. l. 1.03.
N. 604 di pert. 5.81 are 58.10 rend. l. 7.38 trib. l. 1.98.

Del complessivo tributo d' it. l. 4.28 e per il quale l' esecutante offre lire 256.80.

b) Il lotto II comprende i beni ai mappali:
N. 166 *a* di pert. 2.49 are 24.90 rend. l. 1.24 trib. l. 0.33.
N. 266 di pert. 1.74 are 17.40 rend. l. 1.90 trib. l. 0.51.
N. 437 di pert. 0.31 are 3.10 rend. l. 0.94 trib. l. 0.25.
N. 617 di pert. 0.31 are 3.10 rend. l. 14.40 trib. l. 3.86.
N. 816 di pert. 2.40 are 24.— rend. l. 2.62 trib. l. 0.70.
N. 971 di pert. 4.25 are 42.50 rend. l. 7.99 trib. l. 2.15.
N. 1187 di pert. 8.25 are 82.50 rend. l. 9.99 trib. l. 2.68.
N. 2558 di pert. 0.39 are 3.90 rend. l. 0.43 trib. l. 0.11.

Del complessivo tributo di l. 10.59 e per il quale, l' esecutante offre it. l. 635.40.

II. L' incanto sarà tenuto coi metodi di legge, si aprirà sul dato di offerta per il I lotto di l. 256.80 e per il II lotto di l. 635.40 fatta dal creditore instante, e la delibera seguirà al miglior offerente in aumento di tale offerta.

III. Qualunque oblatore deve aver depositato in denaro l' importare approssimativo in Cancelleria delle spese d' incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita dal bando.

IV. Ogni aspirante dovrà depositare in denaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'art. 330 codice proc. civ. il decimo del prezzo d' incanto.

V. Il deliberatario verserà il prezzo del lotto o lotti deliberati in esito alla graduatoria ed a seconda degli ordini di pagamento che gli verranno prescritti colle note di collocazione, corrispondendo frattanto l' interesse del 5 per cento dal dì della delibera.

VI. Le spese d' incanto dalla citazione 21 maggio 1874 in avanti, stanno a carico del deliberatario salvo di prelevare quelle ordinarie sul prezzo di vendita, quindi stando ad esclusivo suo carico quello della sentenza di vendita, tassa registro e trascrizione, e dalla delibera le imposte ordinarie e straordinarie gravitanti gl' immobili deliberati.

VII. In tutto ciò che non è compreso nelle premesse condizioni avranno effetto le relative disposizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all' asta dovrà previamente depositare in Cancelleria la somma di l. 100 pel lotto I. e di l. 200 pel lotto II importare approssimativo delle spese d' incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa inoltre che con la precitata sentenza di questo Tribunale 17 giugno 1874 con cui venne autorizzata la vendita, venne ordinato ai creditari iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, all' effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il signor giudice dott. Giuseppe Gosetti.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 29 ottobre 1874

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTI.

BANDO 1

per vendita mobili.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine.

Fa noto al pubblico

che nel giorno 26 novembre andante alle ore 10 antimeridiane nella Sala delle udienze Civili di questo Tribunale.

In seguito all' ordinanza 26 maggio decorso dal signor Giudice dott. Scipione Fiorentini delegato alla trattazione ulteriore del concorso aperto sulla sostanza della defunta Contessa Margherita Antonini de Belgrado sarà dall' indicato Cancelliere proceduto alla vendita della residua sostanza mobile, effetti preziosi, e crediti appartenenti al concorso predetto sotto indicati e come descritti e ripartiti nei sette lotti in calce a ricorso 9 febbrajo passato n. 137 del signor Amministratore del concorso del quale sarà libera l' ispezione in questa Cancelleria esclusi dalla vendita il Credito al N. 3 del Lotto V ed i crediti ai N. 2 e 13 del Lotto VI in forza della Ordinanza del detto signor Giudice delegato 26 maggio precitato, e 24 ottobre decorso N. 903 R. R.

Distinta dei Lotti da subastarsi

Lotto I.

Effetti d' oro e d' argento importo complessivo L. 333.10.

Lotto II.

Crediti colonici anteriori all' apertura del concorso per L. 9541.88.

Lotto III.

Crediti colonici pure anteriori all'apertura del concorso per L.10782.60.

Lotto IV.

Crediti colonici da 1 maggio 1858 a 31 novembre 1873 per L. 848.95.

Lotto V.

Crediti per pigioni insolute del Palazzo in Udine per L. 5116.56.

Lotto VI.

Crediti di varia natura per affitti boschi, e rendite di vino ed altri generi per l. 3570.30.

Lotto VII.

Crediti di varia natura per affitti boschi, vendita vino ed altri generi per L. 2198.81.

Condizioni della vendita

I. La delibera seguirà a qualunque prezzo, sempre al maggior offerente e verso pronto pagamento in valuta legale.

II. La Massa Concorsuale dichiara la vendita a tutto rischio e pericolo dell' acquirente, e non assume qualsiasi garanzia sia riguardante la qualità degli oggetti, sia riguardante la sussistenza e la esigibilità dei crediti.

III. La vendita all' asta seguirà lotto per lotto complessivamente ad eccezione che pel lotto I riflettente oggetti preziosi i quali saranno esposti in vendita capo per capo.

Il presente Bando sarà pubblicato, affisso ed inserito a sensi dell' articolo 817 del Codice di procedura civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile Udine, 3 novembre 1874.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.